

La storia a lieto fine

Ravenna

Sapir 'salva' il Natale di trecento lavoratori

Nave con carico di olio extra vergine in rada da giorni, il terminal di riferimento non può accoglierla. Ma i portuali si mobilitano



L'allarme era scattato in una fabbrica del nord Italia, in provincia di Pavia: senza materia prima non si possono costruire i contenitori per l'olio extra vergine di oliva che tante aziende mettono in vendita per Natale. Si profila cassa integrazione per 300 dipendenti della fabbrica e nessun incasso per gli olivicoltori dalla Liguria alla Sicilia. Il problema era davanti al porto di Ravenna. In rada, una nave era in attesa da giorni di poter entrare. Si trattava della Hongli 8 con un carico di 3828 tonnellate di coils destinati alla Falco. Da mesi ormai, diversi porti hanno difficoltà a rispettare i tempi di ingresso dei mercantili: magazzini prima vuoti e ora completamente pieni, autisti per camion che non si trovano, personale

Sopra le fasi di scarico del mercantile Hongli 8; a destra il presidente di Sapir, Riccardo Sabadini

che magari non è immediatamente disponibile, aree piene di merci.

«L'azienda attendeva una partita di coils di banda stagnata caricata sulla Mv Hongli 8, da giorni in rada a Ravenna per l'impossibilità da parte del terminal di riferimento di accoglierla. La Falco, leader nel settore degli imballaggi meccanici, in mancanza della banda stagnata avrebbe dovuto chiudere le linee di produzione con ingenti danni economici e pesanti ricadute sociali» spiegano al porto. Il 2 dicembre, una lettera dell'amministratore delegato della Falco, Paolo Domenico Ambrosetti, controfirmata dai sindacati di Pavia, spiegava: «Noi produciamo barattoli per prodotti tecnici ed alimentari e in questo momento di piena campagna alimentare dell'Olio Extra vergine, eccellenza italiana, stiamo letteralmente bloccando il confezionamento di centinaia di piccoli frantoi dalla Liguria alla Sicilia, che nel periodo natalizio avevano la possibilità di vendere i propri prodotti, gente che ha lavorato un anno e che ora rischia di perdere tutto...Questa situazione sta screditando 50 anni di at-

tività».

A questo punto si fa avanti la Sapir, principale terminal ravennate presieduto da Riccardo Sabadini. Barbara Gelosi, responsabile commerciale della struttura, si mette subito al lavoro. Contatta la Cooperativa portuale e si chiude il cerchio per il via libera: Hongli 8, e il suo carico di 3828 tonnellate di coils, entrano in porto e vanno alle banchine Sapir per lo sbarco. Proprio come una storia di Natale. Centinaia di dipendenti di Pavia non finiscono in cassa integrazione, tante aziende che producono olio possono spedire le forniture. «Non è stata un'operazione semplice - spiegano Riccardo Sabadini (Sapir), Paolo Domenico Ambrosetti (AD di Falco) e Gian Pietro Alberti (presidente

dell'agenzia marittima Seaway) - che ha richiesto uno sforzo supplementare e la prestazione di lavoro straordinario da parte dei lavoratori di Sapir, che tutti noi vogliamo ringraziare per avere dimostrato uno spirito realmente solidale nei confronti di altri lavoratori di altre parti d'Italia. Più in generale, ci piace sottolineare come, pur in una situazione di congestione peraltro comune ad altri porti, a Ravenna sia stato e sia possibile affrontare con spirito di collaborazione anche i problemi più complessi».

lo. tazz.

LIETO FINE

Chiesto uno sforzo e la prestazione di lavoro straordinario da parte dei lavoratori

PROBLEMA DIFFUSO

Da mesi i porti hanno difficoltà a rispettare i tempi di ingresso dei mercantili

STORIA A LIETO FINE AL PORTO

Sapir sbarca maxi carico di coils e salva 300 operai dalla "cassa"

Senza quel materiale siderurgico un'azienda di Pavia avrebbe dovuto interrompere la produzione "bruciando" le commesse di Natale

RAVENNA

Ci sono regali di Natale che giungono a forma di coil di materiale ferroso, ma risultano quanto mai graditi. E' stato così per i dipendenti in ansia di Falco, azienda pavese messa in difficoltà dalla penuria di materie prime. A metterci una pezza e a regalare festività più serene è stato il gruppo Sapir, che ha avuto l'occasione per vestirsi, metaforicamente, da Santa Klaus. Storie da una ripresa poderosa che, mescolandosi agli strascichi di una crisi economico-sanitaria, spesso crea situazioni assai controverse.

Le banchine dei terminalisti del porto di Ravenna, come di altri scali, sono piene.

Questa situazione di congestione riguarda - come noto - soprattutto il transito in import dei prodotti siderurgici.

«È stato sottoposto a Sapir, principale terminalista del porto di Ravenna, il grave problema sofferto da un cliente seaway, Falco SpA di Miradolo Terme

(Pavia) - raccontano le due aziende in una nota congiunta -. Quest'ultima attendeva una partita di coils di banda stagnata caricati sulla Mv Hongli 8, da giorni in rada a Ravenna per l'impossibilità da parte del Terminal di riferimento di accoglierla». La situazione era seria: la Falco, leader nel settore degli imballaggi meccanici, avrebbe chiuso le linee di produzione. «In una lettera accorata del 2 dicembre - si legge nella nota -, controfirmata dai sindacati di categoria di Pavia, l'Amministratore delegato di Falco scriveva: "Noi produciamo barattoli per prodotti tecnici ed alimentari ed in questo momento di piena campagna alimentare dell'Olio Extra vergine, stiamo letteralmente bloccando il confezionamento di centinaia di piccoli frantoi dalla Liguria alla Sicilia. Questa situazione sta screditando 50 anni di attività". La lettera faceva anche riferimento all'inevitabile blocco della produzione, con cassa integrazione a zero ore per 300 di-



Lo sbarco dei coils al porto di Ravenna da parte della Sapir

pendenti, se non fosse stato ricevuto in tempi brevi il carico». La particolarità della situazione posta alla sua attenzione, ha indotto la Società ravennate a farsi carico del problema, rendendosi disponibile a far ormeggiare nelle proprie banchine la MV Hongli 8 e a sbarcare, nei giorni scorsi, 3.828 tonnellate di coils. «Non è stata un'operazione semplice - riportano dalla banchina San Vitale -, che ha richie-

sto uno sforzo supplementare e la prestazione di lavoro straordinario da parte dei lavoratori di Sapir, che tutti noi vogliamo ringraziare per avere dimostrato uno spirito realmente solidale nei confronti di altri lavoratori. Più in generale, ci piace sottolineare come a Ravenna sia stato e sia possibile affrontare con spirito di collaborazione anche i problemi più complessi». **ANLA**